

iNSIEME *speciale*

SETTEMBRE. OTTOBRE. 2021

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ANDRIA

La gioia della Chiesa di Andria per la
ORDINAZIONE EPISCOPALE
di *Mons. Giovanni Massaro*
Vescovo eletto di Avezzano

(Andria, 21 settembre 2021 - Piazza Catuma)

SOMMARIO

- 03 Nomina Episcopale
- 03 Nota biografica del neo Vescovo
- 04 Omelia per l'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Giovanni Massaro
- 06 Con stupore e timore
- 07 Gioia e orgoglio di una madre
- 08 Un "ragazzo" affidabile
- 09 Un Vescovo del Vaticano II
- 10 Un Direttore d'eccezione
- 11 Docente esemplare di Religione
- 11 Grazie, don Gianni
- 12 Una presenza attenta e costruttiva
- 14 Il saluto del Presidente nazionale Meic
- 14 Un sacerdote attento all'essenzialità del Vangelo
- 15 Una guida costante e proficua
- 16 "Ma chiami proprio me?"
- 19 Lo Stemma Episcopale



Celebrazione di Ordinazione

presieduta da **S.E. Mons. Luigi Mansi**,
Vescovo di Andria.

Vescovi consacranti:

S.E. Mons. Pietro Santoro,
Vescovo emerito
e Amministratore Apostolico di Avezzano;

S.E. Mons. Luigi Renna,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

NOMINA EPISCOPALE

Riportiamo,
nella **traduzione** dal latino in italiano,
la **lettera** di nomina episcopale
da parte di **Papa Francesco**

Francesco Vescovo, Servo dei servi di Dio, al diletto figlio **Giovanni Massaro** del clero della diocesi di Andria e ivi Vicario Generale, eletto Vescovo dei Marsi, salute e Apostolica Benedizione.

Ogni Vescovo, come un pastore e un padre buono, deve sempre favorire la comunione tra i fedeli laici e la comunione con Cristo, come i primi cristiani che avevano "un cuor solo e un'anima sola" (At 4,32). A Noi, d'altra parte, sta molto a cuore il comandamento del Signore "che siano una cosa sola" (Gv 17,11) da portare a compimento nella Chiesa, per cui cerchiamo uomini idonei che si affidino con molto impegno a questa opera. Ora dunque, dopo la rinuncia del suo ultimo Vescovo, il Venerabile Fratello Pietro Santoro, inviamo Te, Nostro eletto, alla comunità diocesana dei Marsi, che attende una nuova Guida della vita spirituale.

Crediamo che Tu, diletto Figlio, mostri prudenza, retta dottrina, perizia nell'agire, e soprattutto carità pastorale, e perciò a Noi sembri adatto ad assumere questo incarico. Quindi, esaminato il parere della Congregazione per i Vescovi, con la pienezza della Nostra Autorità Apostolica, ti nominiamo **Vescovo dei Marsi**, con tutti i diritti e i doveri propri del tuo incarico, secondo le norme del Codice di Diritto Canonico. Potrai ricevere l'ordinazione episcopale in qualsiasi luogo fuori della città di Roma da un Vescovo cattolico, nell'osservanza delle norme liturgiche. Tuttavia, come stabiliscono i sacri canoni, prima dovrai pronunciare pubblicamente la professione di fede secondo consuetudine e prestare il giuramento di fedeltà verso Noi e i Nostri Successori in questa Sede.

Infine, ti invitiamo ad affidare tutto il tuo ministero alla protezione della Beata Vergine Maria e del suo Sposo San Giuseppe, Custode del Redentore. Inoltre, diletto Figlio, adoperati nel tuo ministero impegnandoti con zelo a condurre gli uomini ad una fede matura, alla comunione con Cristo, così che il cuore dei fedeli della tua diocesi sia uno solo ed una sola l'anima, che trae vita e vigore dallo stesso Dio.

Dato a Roma, presso il Laterano, il giorno **23 del mese di luglio**, anno del Signore **2021**, nono del Nostro Pontificato.

Papa FRANCESCO



NOTA BIOGRAFICA DEL NEO VESCOVO

S.E. Mons. Giovanni Massaro è nato il 28 giugno 1967 ad Andria. Dopo aver frequentato il Seminario vescovile di Andria, ha proseguito la formazione presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta e ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso l'Istituto Teologico Pugliese. È stato ordinato presbitero per la Diocesi di Andria il 5 dicembre 1992.

Dal 1991 al 1993 è stato Vicario Parrocchiale della Parrocchia S. Riccardo in Andria. Dal 1993 al 2009 è stato vicerettore ed Economo del Seminario Vescovile di Andria, dal 2002 al 2007 è stato Direttore diocesano dell'Ufficio per l'attività missionaria e dal 2007 è Moderatore di Curia e dal 2009 Vicario Generale.

Oltre al servizio di Vicario Generale, Mons. Massaro è anche Assistente Spirituale Regionale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, Caporedattore del mensile diocesano "Insieme" e Amministratore della Parrocchia Madonna della Grazia ad Andria.

OMELIA per l'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Giovanni MASSARO

S.E. Mons. Luigi Mansi
Vescovo di Andria

Carissimi Fratelli e Sorelle, Carissimi Confratelli, Carissimo don Gianni,

la pagina evangelica che abbiamo appena ascoltato ci ha raccontato in poche battute la chiamata di Matteo. È lui stesso che scrive, attingendo certamente a suoi ricordi. Il racconto non si dilunga nel descrivere particolari di contorno, ci dice l'essenziale quasi con parole misurate. E suggerisce a noi tante riflessioni che ben si collegano alla circostanza che ci vede qui riuniti in preghiera stasera. Penso che potremmo mettere a fuoco quattro passaggi.

Il primo: "Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte". Tutto cominciò con uno sguardo: lo sguardo di Gesù che si posò su quest'uomo che svolgeva addirittura un mestiere ignobile: riscuotere tasse per conto dei romani che, come sappiamo, erano una forza di occupazione nella Palestina di quel tempo. Se ci pensiamo bene, carissimi, è così per tutte le chiamate del Vangelo, per tutti noi, per



te, caro don Gianni. Si tratta di un disegno misterioso che di certo in quel momento non fu compreso da Matteo. C'era questo maestro, Gesù, che da qualche tempo faceva parlare di sé per alcuni gesti straordinari che compiva e per i discorsi forti che teneva alla gente. Aveva già chiamato a sé alcuni pescatori, ora chiama lui. Son passati secoli, millenni e Gesù non ha mai smesso di chiamare. Gesù fissò lo sguardo su di lui, e per Matteo quello sguardo, prima ancora che le parole

che poi avrebbe udito da Lui, fu come un fulmine che determinò una svolta forte della sua vita. In questi giorni, caro don Gianni, lo sguardo di Gesù si è posato su di te e, come per Matteo, sta chiamando te a lasciar tutto e a seguirlo per guidare la Chiesa di Avezano. Perciò innanzitutto vorrei esortarti a non smettere mai di stupirti dinanzi al mistero della tua chiamata e, nel contempo, non smettere mai di lasciarti soggiogare dallo sguardo amorevole ed esigente di Gesù, maestro e signore della tua vita, come della vita di ciascuno di noi. Certo, questa volta, rispetto a quelle precedenti, è una chiamata che ti chiede davvero, come per Abramo, di lasciare la terra e la casa di tuo Padre, la chiesa che ti ha generato alla fede e al ministero presbiterale, per andare a guidare un'altra Chiesa. Ma tu, come in tutte le altre volte, hai detto il tuo sì generoso e totale.

Il secondo passaggio: prosegue il racconto di Matteo: "Gli disse: Seguimi". È quello che è successo a te, caro don Gianni alcuni giorni fa, quando nella chiamata del Santo Padre, Papa Francesco, da te assolutamente inaspettata, hai percepito la chiamata del Signore a seguirlo su strade nuove, diverse da quelle che hai attraversato finora. Il Signore, dopo averti chiamato alla vita attraverso l'amore dei tuoi genitori; dopo averti chiamato alla fede attraverso la testimonianza di fede della tua famiglia e della chiesa nella quale hai ricevuto e celebrato i sacramenti; dopo averti chiamato attraverso il ministero presbiterale a servire la tua chiesa di origine con una molteplicità di servizi, ora ti ha chiesto di seguirlo su altre strade, quelle della





Marsica, per servire con la tua guida pastorale la comunità che lì si raduna. E tu, ancora una volta, hai detto il tuo sì. Attraverso il servizio presbiterale che hai esercitato sempre con generosità e dedizione encomiabile, il Signore ti ha preparato a questa nuova chiamata, da te certo inattesa, ma nel cuore e nella mente di Dio era scritta da sempre. *Seguimi!* ti dice dunque oggi il Signore, sommo pastore, segui i suoi passi, segui i suoi esempi di vita, segui i suoi insegnamenti, segui il suo stile, segui il suo modo di percorrere instancabilmente le strade della Galilea e della Giudea con un solo grande desiderio: Annunciare con le parole, con i gesti e con tutta la vita il Regno di Dio, che è regno di amore e di pace per tutti, ma proprio tutti, non solo di quelli che ci girano intorno.

Il terzo passaggio: *"Si alzò"*. È quello che stai facendo tu in questi giorni: ti sei alzato dalle tue consolidate abitudini di vita e di ministero a servizio della tua Chiesa di Andria e ti stai disponendo ad andare dove Lui ti ha mandato. In questa espressione: *"si alzò"* io vi leggo tutta una serie di scelte di vita che ti stanno impegnando in questi giorni e che certamente ti impegneranno ancora a lungo: alzarsi dalla propria terra, dagli affetti più cari della tua famiglia e degli amici di sempre, i tuoi confratelli nel ministero, dalla Parrocchia che da pochi mesi il Vescovo ti aveva chiesto di servire e che, come sai bene, si accingeva ad affidarti col mandato pieno di Parroco, alzarti insomma dalla tua Chiesa e dalla tua città, che per tanti anni hai amato e servito in tante forme e sem-

pre con impareggiabile generosità. Alzarsi vuol dire obbedire alla divina chiamata, senza chiedere perché, significa obbedire senza se e senza ma, senza esprimere preferenze, senza porre condizioni, ma consegnandosi pienamente alla divina volontà. Alzarsi vuol dire lasciare le consolidate abitudini e accogliere volentieri il nuovo programma di vita che il Signore ha dato alla tua storia di fede e di ministero, custodendo i valori che finora sono maturati in te, ma aprendoti con pari generosità e fantasia pastorale al nuovo che ti si prospetta dinanzi, attingendo perciò lezioni non solo da quello che hai imparato, ma anche da quello che il Signore ti dirà giorno per giorno e che tu accoglierai, sempre con animo lieto, nel nuovo cammino.

E infine l'ultimo passaggio: *"lo seguì"*. Mi immagino lo stupore di Matteo quando si è visto chiamare da Gesù: il cuore in gola, tanti, infiniti pensieri... Egli ha visto certamente con assoluta e inedita meraviglia il fatto che questo maestro, che lui appena conosceva e solo per sentito dire, al solo vederlo, gli abbia chiesto di seguirlo, strappandolo dal banco delle imposte, e avrà si-

curamente vissuto attimi di intensa commozione. Provo ad immaginare che nel giro di qualche attimo si sarà fattotante domande: Si sarà certamente chiesto, per esempio: Ma che vorrà da me questo maestro così esigente? Dove mi porterà, che sarà della mia vita? Non penso di sbagliare se dico che forse ha cominciato a capire qualcosa subito dopo, quando ha visto che questo maestro ha accolto volentieri il suo invito a sedersi a tavola da lui, insieme a tutti i suoi colleghi ed amici in quel mestiere così a dir poco discutibile. E provo ad immaginare, caro don Gianni, quante domande hanno attraversato e attraversano il tuo cuore in questi giorni. Ma la parola risolutiva è quel *"lo seguì"* che definisce la risposta di Matteo quel giorno e che è la tua oggi. Già glielo hai detto chissà quante volte nei tuoi dialoghi a tu per tu con Lui, fra pochi attimi glielo dirai solennemente e pubblicamente con il *"sì, lo voglio"*, all'inizio del rito di ordinazione.

E c'è una postilla da aggiungere, per concludere queste riflessioni, proprio a riguardo della figura di Matteo, che nella liturgia di oggi viene presentato con la duplice qualifica di *"apostolo ed evangelista"*. Ecco, caro don Gianni, come Matteo sei chiamato a far parte del Collegio apostolico e come Matteo sei chiamato a scrivere con la tua vita di apostolo il vangelo, sempre antico e sempre nuovo, il vangelo di salvezza e di pace che il Signore desidera far giungere a tutti nelle terre ove ti ha mandato. E che sia davvero così, caro don Gianni, tutti te lo auguriamo davvero con immenso affetto, accompagnandoti con la nostra affettuosa preghiera!

AMEN!



Con **STUPORE** e **TIMORE**

Messaggio del vescovo eletto alla diocesi dei Marsi nel giorno della nomina

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Avezzano, nel giorno in cui viene comunicata la scelta del Santo Padre Francesco di nominarmi vostro pastore, desidero inviarvi di tutto cuore il mio sincero e fraterno saluto. Quando il 16 luglio scorso, festa della Madonna del Carmelo, il Nunzio apostolico in Italia mi ha convocato a Roma, presso la Nunziatura apostolica per comunicarmi la decisione di Papa Francesco, **sentimenti di stupore e di timore hanno invaso il mio cuore.**

In primo luogo lo stupore per il coraggio di Dio, che ancora una volta ha rivolto il suo sguardo misericordioso sulla mia povera persona accordandomi fiducia e affidandomi un ministero caratterizzato da notevoli responsabilità pastorali, spirituali e umane. Lo stupore è pertanto accompagnato da un sentimento vivo di **timore**: sarò in grado di essere un vescovo secondo il cuore di Dio? Mi rincuora la consapevolezza che non ho mai detto o fatto nulla per ottenere incarichi e titoli e, pur consapevole dei miei tanti limiti umani e spirituali, **ho umilmente ancora una volta rinnovato il mio «Eccomi» alla chiamata di Dio**, certo che quando il Signore chiama qualcuno al servizio apostolico lo rende idoneo offrendogli una specifica identità ministeriale che nasce dalla sua grazia. I tanti anni trascorsi come educatore presso il Seminario vescovile mi hanno insegnato che Dio costruisce sempre non sulle capacità che si suppone di avere, bensì sulla fiducia che si ripone in lui.

Vengo, pertanto, in mezzo a voi come fratello e pastore confidando in Dio, con il desiderio di volervi bene e di spendere la mia vita per Cristo e i fratelli, ben convinto di essere stato chiamato a servire una Chiesa bella, ricca di storia e di doni. Il mio primo grato pensiero va a mons. Pietro Santoro mio predecessore e vostro vescovo negli ultimi 14 anni. A lui i sentimenti di profonda riconoscenza per il generoso ministero pastorale in favore del santo popolo di Dio che è in Avezzano.

Giunga il mio caloroso saluto in modo speciale ai presbiteri, primi collabora-

tori nel ministero. In questi anni di servizio di vicario generale nella diocesi di Andria, ho ben appreso che la relazione tra il vescovo e i suoi preti è a beneficio di tutti e ha delle ricadute immediate nella qualità della vita della Chiesa diocesana. Carissimi presbiteri, mentre vi ringrazio per aver donato la vostra vita al Signore e alla Chiesa, vi chiedo di portare la mia speciale benedizione alle vostre comunità parrocchiali, ai poveri, primi destinatari del nostro annuncio e delle nostre cure pastorali, ai giovani, alle famiglie, agli anziani e particolarmente a quanti sono segnati dalla sofferenza nel corpo e nello spirito, a coloro che sono provati a causa della pandemia, alle persone sole. Dite loro che hanno già un posto privilegiato nel mio cuore.

Il mio saluto va ai **religiosi, ai diaconi permanenti** e alle **religiose**. Vi ringrazio di cuore per quello che siete e per quello che fate. Saluto con affetto i cari **seminaristi**. Vivete con impegno il tempo della formazione per poter essere pastori buoni e santi.

Il mio pensiero e la mia preghiera vanno a tutto il popolo di Dio delle città e dei comuni del territorio diocesano, ai fedeli laici, ai membri delle varie associazioni, gruppi e movimenti, confraternite e aggregazioni laicali. Il cammino sinodale che ci attende, ci sollecita a camminare in uno stile di autentica comunione fatto di ascolto, di dialogo e di discernimento comunitario.

Estendo un deferente saluto a quanti si prendono cura della vita pubblica e sociale, alle autorità civili e militari e a quanti operano nel mondo della scuola, della cultura, del lavoro e del volontaria-

to, con i quali desidero condividere l'impegno per l'edificazione di una società più fraterna.

Saluto con cordialità i **fratelli nella fede cristiana che non appartengono alla Chiesa cattolica e anche coloro che professano altre religioni o che non si riconoscono in nessuna religione** ma sono come noi animati dalla ricerca del bene. Di tutti mi sento compagno di viaggio.

Carissimi fratelli e sorelle, non ci conosciamo ancora, ma ho il vivo desiderio di incrociare presto i vostri volti. Impareremo a conoscerci e a condividere i doni del Signore.

Permettetemi di concludere rivolgendo **il mio grato pensiero alla Chiesa di Andria** che mi ha generato alla fede e alla vocazione presbiterale. Un grazie riconoscente ai vescovi **mons. Raffaele Calabro e mons. Luigi Mansi** per la fiducia accordatami e soprattutto per la loro testimonianza di servizio generoso alla Chiesa. La mia gratitudine va a tutti i confratelli presbiteri, ai miei compagni di ordinazione, ai religiosi, alle religiose, ai seminaristi, alle persone incontrate nelle comunità parrocchiali, ai cari parrocchiani della comunità della Madonna della Grazia al cui servizio sono da pochi mesi; sentimenti di gratitudine esprimo a coloro che mi hanno insegnato amore alla Chiesa nelle diverse realtà diocesane e negli organismi di partecipazione, nei vari gruppi e movimenti ecclesiali e a tutti coloro che con la loro testimonianza di vita hanno lasciato una traccia indelebile nella mia esistenza umana e storia sacerdotale.

Ora il Signore mi chiama a servire la Chiesa di Avezzano alla quale ho aperto il mio cuore **ma non dimenticherò mai il tanto bene ricevuto dalla Chiesa di Andria.**

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Avezzano sono certo che, sin d'ora, pregherete per me e che Maria Madre della Chiesa e i nostri Santi patroni, intercederanno per noi affinché in tutto sia glorificato il nome del Signore. Di cuore vi benedico tutti, vostro

Giovanni Massaro
(23 luglio 2021)



GIOIA e ORGOGLIO di una MADRE

Intervista a **Elena Paradiso**, 78 anni, mamma del neo vescovo di Avezzano

a cura di **Maria Miracapillo**
Redazione "Insieme"

Elena carissima, come nasce in don Gianni il desiderio di essere prete e come la famiglia, fin dall'inizio, si è posta di fronte a questa sua scelta?

Il desiderio di don Gianni di diventare sacerdote nasce sin da tenera età. Ha frequentato la scuola materna con sua sorella gemella, Maddalena, presso l'asilo della parrocchia SS. Trinità ricevendo una educazione religiosa. All'età di sei anni, dopo aver iniziato la scuola elementare, tutti i giorni nutriva il desiderio di partecipare alle funzioni religiose parrocchiali prima di recarsi a scuola. La famiglia sin da subito ha notato tale propensione e tutti hanno fatto in modo che si sentisse completamente a suo agio nell'intraprendere il percorso in seminario.

Cosa ricordi degli anni che don Gianni ha trascorso in Seminario, una "comunità educativa in cammino", luogo simbolico dell'accoglienza reciproca e della convivenza comunionale?

Don Gianni ha sempre provato un forte senso di comunità. Ricordo che in seminario adorava fare tutti i tipi di attività con i suoi educatori e ragazzi che avevano intrapreso il suo stesso cammino. Notavo il suo entusiasmo tutti i weekend quando tornava a casa e con il passare degli anni tutto diventava più forte e sentito. Un vero e proprio percorso vocazionale che l'ha portato a diventare sacerdote ed educatore in seminario. Durante il periodo da educatore, tutta la nostra famiglia è stata molto presente e partecipativa a tutti i momenti comunitari con i ragazzi e le loro famiglie. Tutti noi familiari ci siamo sempre sentiti parte integrante della Comunità del seminario.

Il sacerdote è vita donata al Signore nei fratelli e sorelle. Quali sono stati i momenti più belli e quelli segnati da sofferenza nel suo Sacerdozio?

Il ricordo più bello è stato il giorno della sua ordinazione e i diversi momenti comunitari in seminario. Ho sempre visto la gioia nei suoi occhi in tutto il suo operato da sacerdote e questo mi ha sempre riempita di profondo orgoglio. Sicuramente vederlo poco in casa mi ha sempre causato un po' di sofferenza. Infatti non vedevo l'ora che tornasse per il weekend, dopo la settimana in seminario. Un momento molto forte, e pieno di sofferenza per noi tutti, è stata la perdita del papà Domenico, avvenuta il 22 novembre del 2011. Il papà è stato uno dei primi a credere pienamente nel suo percorso vocazionale e oggi sarebbe stato molto felice e orgoglioso nel vedere realizzato uno dei suoi più grandi desideri.



Don Gianni con la mamma Elena e il papà Domenico (venuto a mancare nel 2011) nel 40° anniversario del loro matrimonio, insieme alla sorella gemella Maddalena, e il fratello Antonio

Il 23 luglio scorso, è una data e un giorno speciale per la tua famiglia e per la Chiesa di Andria. In Cattedrale, alle ore 12, viene annunciata dal Vescovo, Mons. Mansi la nomina di don Gianni da parte di Papa Francesco a Vescovo della Diocesi di Avezzano. Quali sentimenti o emozioni albergano nel tuo cuore e nei tuoi cari?

Non è molto semplice spiegare a parole quello che abbiamo provato noi tutti nel ricevere tale notizia. Abbiamo sempre confidato in lui e nel suo percorso vocazionale ed il raggiungimento di tale ministero non può che renderci sempre più orgogliosi e fieri.

Elena, quale messaggio regali a tuo figlio per vivere nella novità evangelica il suo Ministero episcopale

Di continuare ad essere una guida sicura e sincera per la nuova Comunità Diocesana di Avezzano, come ha sempre fatto in tutti gli anni di sacerdozio.

Un "RAGAZZO" AFFIDABILE

A colloquio con Mons. **Agostino Superbo**,
Vescovo emerito di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo

Nella Angiulo
Redazione "Insieme"



Mons. **Agostino Superbo**
(81 anni)

Ho incontrato Mons. **Agostino Superbo** presso la struttura Opere Pie Riunite "Bilanzuoli, Corsi, Falconi, Ciani" (a Minervino) dove è ospite, per parlare con lui della notizia della nomina di don Gianni Massaro a vescovo di Avezzano. Dopo lo scambio di battute iniziali e di saluti affettuosi, mentre gli spiegavo chi fossi, gli ho anche parlato dell'amicizia della mia cara nonna con la sua mamma. Nominare la parola mamma ha acceso lo sguardo di Mons. Agostino che ha subito rammentato un bellissimo ricordo. Quando era piccolo sua madre lo portava periodicamente con sé a far visita agli anziani e ammalati nella casa di cura, quella stessa casa di cura presso la quale Mons. Agostino risiede. Gli diceva che lo faceva perché lì c'era gente sola che aveva bisogno di conforto e vicinanza. E mentre Mons. Superbo raccontava tra le sue parole traspariva il pensiero di S. Agostino "Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta".

La mamma, la famiglia: pilastri e guida nella vita. Con questa consapevolezza **Mons. Agostino Superbo, che ha seguito don Gianni come educatore e rettore del Seminario vescovile di Andria**, ha sottolineato quanto impresso sia nella sua mente il ricordo delle premure e attenzioni della madre e del padre verso il giovane seminarista. Questa presenza che guida e protegge. **Genitori che "lo seguivano con passione" nella crescita della fede, accompagnandolo la mattina prima di andare a lavoro.** Un ragazzo "composto, puntuale e affidabile".

"**Affidabile**": che può essere affidato e su cui si può fare affidamento, degno di motivata fiducia. Dalla definizione di questa parola comprendiamo perché il vescovo Superbo abbia sottolineato questo essere "affidabile" di don Gianni, fin dai tempi del seminario. Un sacerdote che può "essere affidato": dopo averlo affidato alla nostra diocesi, ora lo si affida alla diocesi di Avezzano. **Un sacerdote "su cui si può fare affidamento"** dopo anni posto alla guida di uffici pastorali e parrocchie come referente e vicario, ora lo vediamo vescovo perché "Qualcuno da lassù" ha capito che si poteva contare su di lui in quanto "degnò di motivata fiducia".

E quando ho chiesto a S.E. che consigli si sentiva di dare a don Gianni, mi ha subito risposto di non essere degno di poter dare consigli e che "i consigli li prende dal Padre Eterno" quindi sempre da "lassù".

La cosa importante, ha aggiunto, è "vivere il Vangelo". L'essere vescovi, ieri come oggi, significa essere annunciatori della parola a tutti. Però prima di annunciarla è importante "ascoltarla" e poi "praticarla" nella propria vita e in quella degli altri. "La parola va vissuta in piccole cose straordinarie, ma importanti".

La gioia di Mons. Superbo, per l'ordinazione di un "ragazzo" che ha seguito le sue orme avendo vissuto l'esperienza di educatore del Seminario, giunga a don Gianni attraverso le parole riportate in questo articolo. Che possa continuare a vivere con la sua umiltà e impegno di sempre anche questa bellissima e nuova esperienza di vita "straordinaria, ma importante".

Un **VESCOVO** del Vaticano II

Il **saluto** della comunità parrocchiale **Madonna della Grazia**

Carissimo don Gianni,
al termine di questa nostra avventura sento e sentiamo la necessità di esprimerti il nostro grazie più vero e sincero. Innanzitutto ci piacerebbe pronunciare come Maria "Magnificat". L'anima mia magnifica il Signore Gesù il Crocifisso risorto, perché ha compiuto, compie, compirà meraviglie nella tua e nella nostra storia, nella chiesa, in te e in noi. Il Signore adesso ti chiama a prendere il largo verso una nuova avventura. **Continua ad essere come sei stato in parrocchia: un vescovo del Vaticano II.** Un presbitero scolpito dal Signore Gesù, dal suo vangelo, dalla sua chiesa.

Sii il vescovo di tutti attento alla custodia di chi c'è e dedito alla ricerca di chi manca. **Il Signore ti doni un cuore grande** capace di amare e di accogliere tutti piccoli e giovani, adulti e anziani, sani e ammalati, stranieri, credenti e non credenti.

A te caro don Gianni il mio e il nostro grazie più sincero. Chiunque ti conosce sa che imbarazzo e formalismi sono lontani dalla tua persona. Mi sono e ci siamo sentiti a casa con te. **Ci hai accolti dal primo giorno come un padre attento e presente.** Possiamo dire con tutto il cuore che con te abbiamo fatto esperienza della meravigliosa fantasia del Signore. Il tuo modo di fare, la tua capacità di farti ascoltare ci hanno subito colpito e affascinato. Portiamo con noi la tua grande umanità, il tuo donarti per questa comunità, il tuo entusiasmo e la capacità di saper guardare con discrezione il cuore della gente. Grazie davvero.

Alla fine di questi pochi ma intensi mesi ci piace consegnarti una parola, quella che secondo noi ti caratterizza di più: "Eccomi"... **Il tuo sì sempre pronto e gioioso è stato per noi di**

esempio e di testimonianza per il nostro cammino perché ci ha fatto comprendere che è proprio in questo "sì" che sta il sapore della vita, nascosto come il lievito nella farina e la farina nella pagnotta. Da te abbiamo capito che è troppo importante che la nostra vocazione sia fragrante... sia pane fresco ogni mattina... Da te abbiamo capito che a saziare la nostra fame di Dio non è l'abbondanza ma è la fragranza di una vita spesa, di una vita donata.

Per noi sei stato, come dice Von Balthasar, **Specchio e finestra.** Lo specchio riflette luce, riflette volti. Per noi sei stato il riflesso della tenerezza di Dio, una persona in cui Dio si racconta.

La finestra dice l'oltre - meta di ogni credente - dice lo spalancarsi, l'aprirsi. Per noi sei stato rimando a un oltre, l'oltre che è Gesù Cristo, l'oltre che sono i fratelli.

In questa tua nuova ma seducente avventura ti **affidiamo a Maria, Madre**

della Grazia, donna audace che si è fidata perdutamente del Dio dell'impossibile. A lei chiediamo di far di te un vescovo dagli "**occhi di gufo**" ... I gufi hanno occhi enormi, smisurati, occhi da icone! I gufi hanno affascinato nei secoli passati i Bizantini. Con loro gli occhi dei gufi sono diventati gli occhi di Dio. Da loro dobbiamo imparare ad avere occhi profondi, che vedono dentro e oltre, occhi che vedono nella notte, oltre il buio, che sanno vedere l'alba dentro un tramonto. Occhi di speranza.

C'è un salmo che dice "*il palpito del mio cuore giunga al tuo cospetto*" (Sal. 19). Ti auguriamo infine **che la tua vita sia continua cura,** perché il tuo cuore non smetta mai di battere per Dio e per gli altri; non smetta mai di battere insieme al cuore di Dio.

Non dimenticarti di noi!!!

Con affetto
Don Vincenzo Del Mastro
con tutta la comunità

Chiesa parrocchiale Madonna della Grazia (Andria)





Un **DIRETTORE** d'eccezione

Don Gianni alla guida dell'Ufficio catechistico diocesano

Gli amici dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Caro don Gianni, il 23 luglio 2021 è stato un giorno memorabile per la nostra diocesi! Il nostro vescovo ha annunciato la tua nomina di Pastore della diocesi di Avezzano.

A te, "nostro" direttore, il Signore ha chiesto ancora di più! Nel tuo animo è risuonato questo interrogativo: *«Sarò in grado di essere un vescovo secondo il cuore di Dio?»*. *«Il vescovo- afferma Papa Francesco -è colui che sorveglia, colui che vigila» ... «è la sentinella che sa guardare per difendere il gregge dai lupi che vengono» ... «la vita del vescovo è coinvolta con la vita del gregge» ... «come pastore veglia»*. Difende non solo tutte le pecore, difende ognuna, conferma ognuna a sé.

Pe realizzare tutto questo, caro don Gianni, hai avuto **un'ottima palestra all'interno dell'Ufficio Catechistico** dove, sinergicamente insieme, ci siamo allenati per promuovere e sostenere la Chiesa diocesana, prendendoci cura, in particolar modo, dei ca-

techisti. Insieme, abbiamo provato a sostenere il lavoro delle comunità parrocchiali accettando i loro inviti, recependo le loro esigenze e condividendo temi di studio e ricerca. Con la tua guida ci siamo adoperati ad individuare obiettivi di orientamento, chiari e concreti, a proporre itinerari formativi, a coltivare rapporti di collaborazione con l'Ufficio Liturgico, con l'Ufficio della Pastorale Familiare, con l'Azione Cattolica...tutto con l'intento di contribuire a realizzare una Pastorale integrata e inclusiva.

A tal proposito **non è mai mancata da parte tua quell'attenzione speciale nella promozione e valorizzazione dei diversi linguaggi e approcci capaci di mettere in atto una catechesi efficace e coinvolgente per le persone diversamente abili**, avendo a cuore le tante sofferenze e speranze del popolo di Dio. Come Direttore hai curato e promosso tanto la nostra formazione, l'aggiornamento, il confronto; insieme abbiamo partecipato a numerose iniziative nazionali promosse dall'équipe

regionale della catechesi, dall'UCN, mossi dal desiderio di fare esperienza e condividere in diocesi quanto appreso. Hai sempre accompagnato il nostro cammino con affetto e soprattutto con tanta fiducia e stima. Siamo un'équipe "vivace" e non ti abbiamo fatto mancare occasioni di confronto e dibattito schietto. Ora è giunto il momento di porgerti l'augurio che tu possa sempre fare preziosa esperienza della "differenza" quale occasione providenziale in cui c'è tanto da imparare.

Ti auguriamo anche di essere **un vescovo "contro corrente"**, testimone gioioso della speranza della Resurrezione che rende bella e Santa la Chiesa; di non riparare il recinto dell'ovile da cui qualche pecora può tentare la fuga, ed esercitare il carisma di chi, nell'attesa, non solo prega ma allunga lo sguardo per incrociare gli occhi e il cuore di chi si è perso... ti auguriamo di vivere in Cristo il tuo servizio. Per questo pregheremo per te, volendoti sempre bene.

DOCENTE esemplare di **RELIGIONE**

Il saluto del Liceo scientifico "Nuzzi" di Andria

Questa mattina Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, ha ufficialmente annunciato in Cattedrale che don Gianni Massaro è stato nominato dal Santo Padre vescovo di Avezzano. L'annuncio inorgoglisce questa Comunità scolastica: il **Liceo scientifico "R. Nuzzi"** ha accolto in passato per diversi anni, quale **docente di religione**, don Gianni e ne ha apprezzato le doti di equilibrio, coerenza, dolcezza e profonda umanità! Sarà certamente per Avezzano un Pastore accorto, saggio, paziente, umile e vicino agli ultimi, esattamente come ha dimostrato già fin ora di essere in ogni ambito in cui è stato chiamato a spendere il proprio Ministero. A don Gianni, che ancora oggi sentiamo essere parte integrante di questa Comunità scolastica, le congratulazioni e gli auguri più sinceri! Possa la Sua azione pastorale, ispirata dal Suo carisma e dalla Sua spiritualità, generare frutti copiosi!

Andria, 23 luglio 2021

La Comunità scolastica
del Liceo scientifico "R. Nuzzi"

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Nicoletta RUGGIERO



Grazie, don Gianni

La redazione di "Insieme"

Tanti anni di redazione con don Gianni Massaro, nella sua veste di **capo redattore** di un gruppo di persone composito e variegato per età, attività, sensibilità, con la passione per la scrittura e l'informazione. Un incontro al mese del gruppo redazionale, di sabato pomeriggio, presso la Curia Vescovile, seguito dal momento conviviale del caffè, offerto da don Gianni, tutti insieme, che fa tanto amicizia, cementa le persone, crea legami, fino alla gioia immensa per la sua nomina a vescovo di Avezzano. Con un po' di umano dispiacere.

Perché don Gianni è così, con le giornate pieni di impegni, ma appassionato del giornale "Insieme", attento all'informazione offerta, all'impostazione di ciascuna pagina e alla grafica, che legge le email di consegna degli articoli la sera tardi; aperto al mondo, sensibile alla società

civile, ai fermenti che la animano e che la turbano. Gli argomenti proposti nelle riunioni di redazione, tra dibattiti e riflessioni ad alta voce, hanno trovato in lui l'ascolto attento e il consenso alla trattazione nel giornale diocesano, oltre la dimensione più locale cui questo mensile si rivolge da anni. Dai documenti della chiesa, universale e locale, all'economia, al clima, alle riforme e proposte di riforma di leggi italiane, al cinema e alla musica, al dubbio di chi è sempre alla "ricerca" nella propria vita. Con l'immancabile sorriso e la mitezza anche nel ricordare alla redazione il rispetto della scadenza per la consegna degli articoli.

Grazie, don Gianni. Gli auguri più sinceri per il nuovo servizio che ti attende. Arrivederci ad Avezzano! Perché verremo a trovarti, magari a farti un'intervista.

Una presenza

Don Gianni assistente per 26 anni nella sezione AIMC

Francesca Attimonelli - Mariella Cagnetta

AIMC di Andria (Associazione Italiana Maestri Cattolici)

La presenza di don Gianni al servizio dell'AIMC sezionale di Andria, **per ventisei anni**, è stata un dono grande: in lui, la fede ha trovato valido campo di applicazione nell'impegno associativo, quest'ultimo la sua intima nobiltà nella vita di fede.

Don Gianni ha iniziato, ancora giovanissimo, la sua l'esperienza associativa, accettando con slancio, l'incarico di assistente sezionale dell'AIMC di Andria e coinvolgendosi, sin da subito, attivamente nella vita della sezione. La partecipazione alla vita associativa può essere riassunta in una duplice impegnata passione: la prima, un personalissimo amore alla Chiesa; la seconda, una forte sintonia con l'esperienza dell'Associazione che andava conoscendo.

Ricorda Anna Maria Basile, presidente sezionale del tempo: *"Era il 1995 quando S. E. Mons. Raffaele Calabro nominava don Gianni Massaro assistente sezionale dell'AIMC di Andria: una nomina "sine die", giunta nei primissimi anni di sacerdozio di don Gianni, durante il primo mandato della mia presidenza alla sezione di Andria; un incarico che si conclude oggi dopo ventisei anni d'impegno, per la chiamata a servire un'altra porzione di Chiesa nella Diocesi di Avezzano. Nella ricerca del nuovo assistente pensai a lungo e, in quel momento storico, la sua persona sembrò quella più adatta alla nostra realtà associativa;*

lo interpellai e gli chiesi la disponibilità a proporre il suo nome prima di recarmi dal Vescovo per la richiesta ufficiale. La risposta di don Gianni, pur nell'incredulità della richiesta, fu positiva: nella semplicità accoglieva quanto gli prospettavo del cammino dell'AIMC sin dal suo nascere, delle finalità e della sua mission".

Iniziava così una lunga storia, un cammino in cui **don Gianni si coinvolgeva gradualmente nel lavoro**, nel percorso formativo e nel cammino dell'Associazione: e questo non solo verso i soci, ma anche verso se stesso, partecipando alle numerose attività formative regionali e nazionali. La sua presenza si è andata man mano consolidando proprio nell'incontro costruttivo tra i soci – docenti e dirigenti scolastici della scuola andriese – che rappresentano le vere risorse insostituibili per lo sviluppo culturale e l'innalzamento della qualità del servizio scolastico.

La cifra più alta della sua presenza va individuata nella "cura" della vita di sezione: con le diverse presidenti sezionali che si sono avvicendate nel corso degli anni (Annamaria Basile, Mariella Cagnetta, Giovanna Calvano e Francesca Attimonelli), con i vari responsabili e tutti i soci ha intessuto rapporti di amicizia, collaborazione e corresponsabilità, attraverso la comunicazione libera da ambivalenze, il dialogo schietto e scevro da ogni forma di verticismo.

Don Gianni è stato sempre animato dal forte desiderio di conoscere nel profondo i caratteri fondanti l'identità associativa, ha approfondito e maturato nel tempo i capisaldi originali e qualificanti dell'AIMC – professionalità, ecclesialità e laicità – che lo hanno sostenuto e reso operante nel cammino intrapreso.

Scrivo così Angela Ribatti, già presidente regionale AIMC della Puglia: *"Durante i miei mandati di presidente regionale, nei quali don Gianni è stato assistente sezionale di Andria, mi piace mettere in evidenza due aspetti del suo ministero: la presenza assidua e proficua a tutte gli incontri istituzionali dell'Associazione a livello regionale e nazionale (congressi, giornate associative di formazione). Negli incontri nazionali per gli assistenti l'allora assistente nazionale don Giulio Cirignano lo notò per le sue capacità di relazione empatica e per i suoi interventi sempre misurati ed efficaci. L'altra dimensione della sua presenza associativa è stata la capacità di diventare quasi 'assistente spirituale' di ciascuno di noi, sia attraverso l'attività formativa dei suoi incontri sia attraverso la sua presenza nei momenti cruciali della vita".*

La conoscenza diretta di alcuni "testimoni" privilegiati della vita associativa – dall'assistente nazionale don Giulio Cirignano a quelli regionali don Alberto D'Urso, don Adriano Miglietta, ai

ATTENTA e COSTRUTTIVA

presidenti nazionali Bruno Forte, Mariangela Prioreshi e Giuseppe Desideri- lo ha sostenuto nella formazione autentica e rafforzato nella consapevolezza che l'impegno associativo e l'appartenenza all'AIMC costituiscono, per i professionisti di scuola, opportunità di crescita in umanità e in competenza.

"In questi ultimi anni non sono mancati mai da parte di don Gianni, afferma Francesca Attimonelli, l'ascolto attivo e il confronto costruttivo oltre alla disponibilità concreta a collaborare alle varie iniziative; operare insieme ha consentito di crescere come persone e come professionisti della scuola imparando ad osservare quanto il suo modo di interagire sempre attento verso tutti, disponibile al nuovo, equilibrato e coerente fosse rassicurante per tutti noi"

Una certezza è andata maturando dentro di sé e sempre ha motivato le sue azioni, pur negli inevitabili momenti di complessità e di fatica del cammino del credere e spendersi: il **fidarsi fortemente della validità della proposta associativa**, quale strumento di competenza professionale e di esperienza di laicità operosa.

Anche durante il tempo attuale, che vede la professione docente e dirigente caratterizzata da complessità organizzativa e, talvolta, precarietà, aggravata anche dalla pandemia, **don**

Il Consiglio dell'AIMC con il Vescovo e don Gianni



Gianni ha saputo coniugare flessibilità e coerenza attraverso una presenza discreta e attenta, valorizzando, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, la coscienza di essere parte di un sistema, affermando sempre con forza il primato dell'educativo e l'esigenza di mirare alla formazione di coscienze capaci di generare confronto e dialogo, realmente in contatto gli uni con gli altri. La concretezza è stato il suo carisma e, con essa, ha servito il Signore, la Chiesa, la scuola.

Nel ringraziarlo per tutto il bene e l'energia profusi durante i ventisei anni trascorsi al servizio dell'AIMC an-

driese, **auspichiamo per don Gianni che il suo ministero episcopale possa essere ricolmo di grazia e caratterizzato da autentico intreccio di relazioni umane**, in cui il dialogo abbia valore inestimabile e possa essere la chiave di tutto.

Oggi a S. E. Mons. Gianni Massaro rivolgiamo il nostro augurio più affettuoso da parte di tutta l'AIMC di continuare a promuovere e sostenere, nella Diocesi di Avezano, l'impegno del laicato che, insieme al ministero ordinato, è a servizio della Chiesa e della società.

Il saluto del Presidente nazionale **MEIC**

Luigi D'Andrea

Presidente nazionale Meic

Con vivo affetto salutiamo il nostro amico mons. Gianni Massaro, che si accinge ad esercitare il ministero episcopale nella diocesi di Avezzano. Mons. Gianni ha a lungo camminato insieme al nostro Movimento, in qualità di **assistente del gruppo di Andria e della delegazione regionale pugliese**. Ci ha generosamente donato la sua esperienza di fede, la sua cultura, la sua amicizia; gliene siamo grati, e siamo certi che la sua presenza nel MEIC abbia concorso alla sua cresci-

ta, come uomo, come credente in Cristo, come sacerdote.

Siamo convinti che egli saprà ben spendere nell'esigente ed impegnativo (ma pure esaltante, in una prospettiva di fede) ministero che gli è stato affidato i ricchi talenti dei quali (anche in forza della sua partecipazione alla vita ed alle attività del nostro Movimento) può disporre. E perciò mons. Gianni saprà essere nel e per il gregge di Cristo che vive nella diocesi di Avezzano **un autentico pastore**: capace di stare

dietro alle sue pecore, di tenere il passo dei più fragili e di quelli che fanno più fatica, e perciò di mantenere unito (nella comunione ecclesiale) il gregge; capace anche di porsi a alla testa del gregge, in funzione di padre e di guida, esercitando con coraggio e prudenza il dono della profezia; ancora capace, fratello tra i fratelli, di stare in mezzo alle sue pecore, dalla loro vicinanza sostenuto, costantemente nutrito dal tessuto di relazioni che strutturano e plasmano la comunità credente; sempre caratterizzato dall'odore delle sue pecore, che anche grazie al suo ministero sarà sempre più l'odore del Signore Gesù.

A mons. Gianni Massaro, con il nostro abbraccio fraterno, fervidi auguri per il ministero che cui è stato chiamato!



**MOVIMENTO ECCLESIALE
DI IMPEGNO CULTURALE**

Un SACERDOTE ATTENTO all'essenzialità del Vangelo

L'augurio del Meic locale di cui don Gianni è stato guida spirituale

Leonardo Sforza

Presidente Meic di Andria

Il mio percorso con don Gianni nel Meic è stato breve. Ed è coinciso con un periodo particolarmente difficile della vita della nostre comunità, quello dell'emergenza sanitaria, che ci ha costretti tutti, per mesi, ad incontri esclusivamente a distanza. Eppure questo piccolo pezzo di strada fatto insieme a lui è stato molto importante.

Fin dai primissimi giorni, nei quali mi ha fatto sentire accolto e supportato, **ho sperimentato quello che tanti altri hanno sperimentato, cioè la sua amicizia premurosa e l'umiltà del suo essere sacerdote.**

Don Gianni è stato per me e per tutto il Meic il sacerdote dell'attenzione e dell'essenziale, del buon umore e della

risolutezza. **È stato il sacerdote che ci ha ricordato l'essenzialità del vangelo, il suo messaggio chiaro e attuale.** In questi due ultimi anni di assistenza spirituale ho potuto apprezzarne le parole, quelle delle sue lectio e degli incontri di preghiera, parole che avevano sempre la capacità di arrivare al profondo, di interrogare la nostra vita.

Una guida **COSTANTE e PROFICUA**

Per 10 anni, don Gianni Massaro è stato assistente spirituale dell'UCID diocesana

Annamaria Di Corato

Segretaria UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti)

Abbiamo accolto la nomina di don Gianni al ministero episcopale con grande gioia, ma anche con un po' di tristezza perché consapevoli che questo nuovo incarico ci avrebbe privato del nostro assistente ecclesiastico che **non ci ha mai fatto mancare la sua guida pur nel rispetto delle prerogative della nostra associazione e della nostra indipendenza decisionale**. Ci ha incoraggiati e spronati ad essere più presenti, una guida fondamentale per muovere i primi passi come sezione **Ucid** nella Diocesi di Andria-Canosa-Minervino.

Ha saputo interpretare al meglio lo spirito e missione dell'UCID che è di far conoscere e approfondire lo studio della **Dottrina Sociale della Chiesa**, soprattutto nella parte rivolta al mondo produttivo, fornendo un supporto formativo al mondo imprenditoriale incoraggiandolo e non facendolo sentire solo nell'arduo compito di vivere i principi cristiani nella gestione

delle proprie aziende, considerandole come elemento essenziale della società civile.

I valori cristiani restano parola morta se non vengono incarnati nella propria vita e nella propria realtà quotidiana, e questo vivere con e per i valori cristiani è il punto più importante, fondante per i cristiani, anche se sembra la cosa più banale da fare e spesso ci si perde nella realizzazione di grandi progetti e lunghi discorsi su cosa dia dignità delle persone. Dimenticando che in termini concreti, sono i valori cristiani a dare al nostro essere una dignità incancellabile, una grandezza unica e un senso profondo.

È per poter meglio comprendere e vivere tutto ciò che **abbiamo assiduamente seguito gli incontri mensili di formazione** sia con relatori interni all'associazione che sapientemente proposti dal nostro consulente, abbiamo organizzato convegni e tavoli di concertazione per favorire la presenza

degli studenti nelle nostre aziende e motivare altri imprenditori ad accoglierli perché è importante considerare le persone e la loro valorizzazione come parte integrante del 'sistema impresa'.

I giovani rappresentano il nostro futuro, sono i continuatori delle nostre imprese ed ecco perché un nostro impegno è affiancarli e motivarli a diventare imprenditori a loro volta, naturalmente imprenditori con principi cristiani.

A don Gianni va il nostro più grande ringraziamento per tutto l'impegno e vicinanza mostrataci in questi dieci anni e siamo sicuri che svolgerà, con grande competenza e dedizione al popolo della Diocesi di Avezzano, il suo ministero episcopale. Da parte nostra gli garantiamo il supporto nella preghiera e la disponibilità come associazione Ucid in eventuali iniziative comuni.

Ne ho apprezzato la sobrietà e la capacità, nonostante le difficoltà di questi anni, di farsi sempre presente, come guida e come sacerdote.

Ho ritrovato don Gianni al Meic dopo molti anni. Il mio primo ricordo di lui risale al tempo in cui con don Luigi Renna era alla guida del **Seminario minore** di Andria. Sono stati degli anni molto belli, nei quali insieme,

hanno saputo dare spinta a quella realtà, soprattutto a quella della nascente **Biblioteca Diocesana** "San Tommaso d'Aquino", nella quale ho avuto la fortuna di fare la mia esperienza di servizio civile. Quella piccola biblioteca si è aperta alla città ed è diventata la compagna di tante iniziative, è diventata la casa del Forum all'impegno sociale e politico, del-

l'Azione cattolica, del Meic. E in quest'ultima le nostre strade si sono nuovamente incrociate.

Auguro a don Gianni di essere **un vescovo felice**, felice della sua missione, e felice con la sua nuova comunità, che lo accoglierà certamente con calore e affetto. Mentre noi da qui, come lui stesso ci ha chiesto, continueremo a volergli bene.

Il saluto del neovescovo Mons. Giovanni Massaro alla conclusione dell'ordinazione episcopale

S.E. Mons. **Giovanni Massaro**

Nel famoso dipinto del Caravaggio, nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, che rappresenta il momento decisivo della chiamata di Matteo, Gesù indica col dito Matteo che siede al banco delle imposte e gli dice: "Seguimi". Matteo sembra non capire l'invito, reagisce meravigliato e, a sua volta, col dito indica se stesso, come volesse chiedere conferma: "Ma chiami proprio me? Io che sono quello che sono?" Quante volte è risuonata in questi giorni in me la stessa domanda. Ringrazio Dio che ancora una volta ha posato il suo sguardo misericordioso sulla mia povera persona. Sia ben chiaro fin da questa sera che se qualcosa di buono riuscirò a fare sarà frutto della bontà e della misericordia di Dio che quando chiama qualcuno al

servizio apostolico lo rende idoneo offrendogli una specifica identità ministeriale che nasce dalla sua Grazia. A Dio la mia lode e il mio ringraziamento. **Ringrazio tutti voi per la vostra affettuosa presenza** e ringrazio coloro che avrebbero voluto essere presenti ma non lo sono per via delle limitazioni dettate dall'attuale situazione di emergenza sanitaria. Un pensiero caro va agli ammalati e a quanti, grazie a Teledehon e alle altre emittenti televisive, si sono uniti nella preghiera a questa Eucarestia.

Ringrazio il Vescovo Luigi, Pastore di questa Chiesa che fin dall'inizio del suo ministero episcopale in questa diocesi mi ha dimostrato stima e fiducia. Grazie Eccellenza perché mi ha voluto bene come un padre e con il

suo esempio mi ha spronato a spendermi per amore di Cristo e dei fratelli. E con lei ringrazio i suoi predecessori Mons. Lanave con il quale ho mosso i primi passi in Seminario e Mons. Calabro che mi ha ordinato presbitero e voluto come Vicario Generale.

Ringrazio Mons. Pietro Santoro per il suo generoso ministero in favore del santo popolo di Dio che è in Avezzano e di cui farò molto tesoro. Grazie Eccellenza per le attenzioni e le parole di stima e accoglienza che sin dall'annuncio della nomina mi ha rivolto. Mi hanno fatto molto bene. Ringrazio **Mons. Luigi Renna per l'amicizia che ci lega da tanti anni**. Mi conforta, carissimo don Luigi, la certezza di poter contare sempre sulla tua vicinanza.

Ringrazio tutti gli Arcivescovi e Ve-



"Ma chiami proprio ME?"

scovi qui presenti. In tanti hanno dovuto fare un lungo viaggio. La vostra presenza mi incoraggia perché non si è mai Vescovi da soli. Con l'ordinazione episcopale si diviene infatti membro del collegio episcopale sempre unito ai fratelli nell'episcopato e a colui che il Signore ha scelto come successore di Pietro.

Un ringraziamento speciale sento di esprimere al **Cardinal Petrocchi, Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese – Molisana.** La sua partecipazione, Eminenza, a questa Celebrazione è il segno della premura che da subito ha avuto nei miei confronti e della vicinanza con cui segue il cammino delle Chiese che sono in Abruzzo e Molise della cui unità non è solo figura rappresentativa ma concreto e fattivo promotore.

Una parola di gratitudine per la schiera innumerevole di persone amiche che mi hanno condotto quasi per mano fino a questo giorno. Ringrazio Dio per la vita e gli **insegnamenti ricevuti dal mio caro papà che amo pensare tra le braccia misericordiose di Dio e di mia madre qui presente insieme a mia sorella, mio fratello e a tutti i miei parenti.** Da loro ho imparato una fede operosa, la generosità verso i fratelli, la serietà del lavoro quotidiano e il gusto di una vita semplice.

Ringrazio Dio per voi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose della diocesi di Andria. Vi confido che mi sono sempre sentito voluto bene da tutti voi e che tanto ho imparato dalla vostra carità pastorale e dalla vostra passione per il Vangelo. Questa Chiesa locale non è certamente perfetta ma è costituita da presbiteri che lavorano generosamente per l'annuncio del Vangelo ed io mi sento espressione di

questo presbiterio generoso e animato da vincoli di fraternità. Alcune fulgide figure di sacerdoti mi sostengono dal cielo. Approfito per rivolgere l'augurio di un ministero sempre più fecondo a don Franco Leo, don Francesco Santomauro, don Michele Leonetti, don Domenico Evangelista e don Alessandro Tesse che celebrano quest'oggi l'anniversario della propria ordinazione sacerdotale. Un abbraccio fraterno a don Stefano Mazzone e ai **miei compagni di corso** ai quali sono molto legato. La bellezza di avere amici, che siano sacerdoti o laici, che hanno condiviso con te sogni ma anche amarezze sta nel fatto che te li ritrovi presenti in tutti i momenti della tua vita. Saluto e ringrazio tutte le **autorità civili e militari** presenti nonché i numerosi e qualificati rappresentanti della società civile perché hanno voluto onorare con la loro presenza le chiese in festa di Andria e di Avezzano. Ringra-

zio il Sindaco di questa città che stasera ci ospita in questa bella piazza. **Vorrei abbracciare uno per uno tutti voi carissimi fedeli di questa chiesa** a me tanto cara, provenienti dalle parrocchie nonché dalle diverse realtà diocesane. Saluto in particolare i collaboratori della Curia Vescovile, la comunità del Seminario, gli amici dell'Aimc, dell'Ucid, del Meic, dell'Ufficio Catechistico, della redazione del giornale Insieme, e della cara parrocchia Madonna della Grazia. E poi ancora gli amici del Rotary, i docenti, i compagni e gli alunni del Liceo Scientifico. Sono i luoghi dove ho reso un servizio in questi anni. Luoghi all'interno dei quali ci sono persone che, insieme a tante altre incontrate nel cammino della vita, mi hanno dato e continuano a darmi tanto affetto nonché la testimonianza di una grande passione per la Chiesa. L'immagine di questa piazza traboccante di volti



amici assieme a tanti altri che sono rimasti a casa, me la porterò per sempre nel mio cuore.

E nel mio cuore dal 23 luglio scorso sono entrati i presbiteri, i religiosi, le religiose, i diaconi e i fedeli della **diocesi dei Marsi**. Sono contento che il Signore mi abbia chiamato a servire questa terra di Abruzzo e ho il vivo desiderio di incrociare presto i vostri volti. Impareremo a conoscerci e a condividere i doni del Signore. Prendendo in prestito le parole di **don Primo Mazzolari** vi dico che non ho né oro, né argento da distribuirvi né intelligenza tanta per farvi sapienti. Altri vi insegneranno a farvi ricchi e a crescere nell'intelligenza. Io vengo da voi per divenire buono insieme a voi. Essere buoni è tutto. Amare è tutto. È l'unica vera felicità. *"Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo la troverà"*. **Solo una vita donata è una vita trovata, degna cioè di essere vissuta**. La ricchezza passa, la giovinezza pure, la bellezza appassisce, solo l'amore rimane nella vita e nella morte. Vi chiedo il favore di accogliermi in semplicità, così come sono, con fede e con il cuore. So bene che la Marsica è una terra bella, abitata da

un popolo buono, accogliente, che vuole bene al proprio Vescovo. Alla mia mamma dico pertanto di stare tranquilla perché io vado in buone mani.

Ringrazio infine Dio per le numerose persone che si sono impegnate, con generosità, dedizione e sacrificio nella preparazione di questa Celebrazione. Grazie alle autorità civili, al Comune di Andria, alle forze dell'ordine che in questo tempo di pandemia ci hanno consentito di avere una celebrazione così ordinata e in sicurezza. Un grazie speciale al comitato organizzatore, a don Vito Zinfullino, all'ingegnere Gianfranco Cannone a tutti i collaboratori e volontari per la complessa macchina organizzativa. Siete stati tutti molto bravi. Ringrazio i gestori degli esercizi commerciali presenti in questa piazza per la preziosa collaborazione.

Speciale gratitudine va anche all'ufficio liturgico, ai cerimonieri don Gianni Agresti e don Nicola De Ruvo, ai musicisti, al bravissimo coro diocesano, ai seminaristi, per il perfetto svolgimento di questa celebrazione.

Affido il mio nuovo ministero alla Ver-

gine Maria. Nella mia storia vocazionale ha avuto un ruolo importante perché come ho avuto modo di affermare in altre circostanze io sono nato in pericolo di vita e il mio papà si recò al Santuario della Madonna dei Miracoli, patrona di questa diocesi, chiedendole la grazia di mantenermi in vita e promettendole che avrebbe accettato con docilità, qualsiasi vocazione da parte di Dio su di me. La Madonna ha preso sul serio quella promessa e se sono presbitero e da stasera anche Vescovo, la Vergine Maria ha di certo messo del suo. E non è di certo casuale che sia stato convocato a Roma, per ricevere la nomina di papa Francesco, il 16 luglio scorso, giorno in cui celebriamo la festa della Madonna del Carmine, venerata in questa diocesi, presso il Seminario Vescovile e pertanto tanto cara in particolare a tutti noi sacerdoti. Sono segni semplici che mi dicono che la Madonna mi accompagnerà nel mio cammino e chiedo anche a voi di accompagnarmi con la vostra preghiera e il vostro affetto perché io sia un Vescovo buono, umile e gioioso. Vi abbraccio con tanto affetto e che il buon Dio ci benedica tutti.



Il motto episcopale: "Perdere la vita per amore di Cristo"

Le parole scelte per il motto episcopale si rifanno al vangelo di Marco (Mc 8,34 – 35) laddove l'evangelista narra che Gesù "convocata la folla insieme ai suoi discepoli" descrive le condizioni necessarie per andare dietro a lui: "se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso". Chi vuole essere discepolo di Gesù non può pensare solo a sé, fare del suo io il padrone di tutta la vita ritenendo così di dare pienezza alla propria esistenza. In realtà "chi vuole salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà". La vita si realizza donandola e si sviluppa effondendola. Chi invece se la tiene stretta, la soffoca. Gesù con la sua esistenza ci ha mostrato che la vera vita si trova nel dono di se stessi. Chi la vuole tenere stretta per sé solo, perde la possibilità di un'autentica vita che rende felici. Nelle parole scelte per il motto episcopale ritroviamo così sintetizzato il programma di vita di Cristo e di ogni suo discepolo.

Commento araldico

Secondo la tradizione araldica della Chiesa Cattolica, lo stemma di un Vescovo è tradizionalmente composto da:

- uno scudo, che può avere varie forme, sempre riconducibili a fattezze di scudo araldico, con simbolismi tratti da idealità personali del Vescovo oppure da riferimenti al suo ambiente di vita o ad altre particolarità;
- una croce astile, in oro, posta verticalmente dietro lo scudo;
- un cappello prelatizio di colore verde con cordoni a dodici fiocchi pendenti;
- un cartiglio inferiore recante il motto episcopale.

In questo caso è stato adottato uno scudo di foggia "bucranica", frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica mentre la croce astile d'oro è "trifogliata" con cinque gemme rosse a simboleggiare le cinque piaghe di Cristo. Il "capo", parte di privilegio dello scudo araldico, è in rosso, il colore del sangue che Gesù Cristo versò per la nostra redenzione e che intrise la corona di spine impostagli sul capo. Una di queste spine è custodita, sin dal 1308, nella Chiesa Cattedrale di Andria, diocesi di origine del Vescovo Massaro.

Il rosso, colore della carità, è anche richiamo al sangue di Santa Sabina, Vergine e Martire, Patrona della Chiesa di Avezzano affidata alle cure pastorali del nuovo Vescovo.

Sul capo campeggia un sole in oro, "caricato" delle lettere IHS, Jesus Hominum Salvator, Gesù Salvatore dell'umanità, per amore del quale, secondo quanto affermato nel motto episcopale, il discepolo deve essere pronto a perdere la vita.

La stella è simbolo della Vergine Maria invocata come "stella mattutina" nelle litanie lauretane e venerata con il titolo di Madonna di Pietraquaria nella diocesi dei Marsi e di Madonna dei Miracoli in quella di Andria. Alla protezione materna della Madre Celeste, il nuovo Vescovo affida il suo nuovo ministero. La "campitura" su cui è posta la stella è in azzurro, colore simbolo della incorruttibilità del cielo.

Infine, ecco due prodotti della terra e del lavoro dell'uomo: le spighe di grano e il ramo d'olivo. Le spighe di grano richiamano l'Eucarestia, memoriale della morte e resurrezione di Cristo nonché il dono della vita, condizione primaria richiesta ad ogni seguace di Gesù.

L'olivo costituisce un chiaro riferimento alla terra pugliese, terra di origine di Mons. Massaro, ricca di queste piante durevoli fino all'estremo e prodighe di olio che ne è il loro frutto. L'olivo simboleggia notoriamente la pace mai così invocata in questi tempi recenti anche da parte di Papa Francesco affinché il mondo abbandoni le vie delle guerre, delle discordie che dividono e originano il male.

I due simboli delle spighe di grano e del ramo di olivo campeggiano sull'argento, il colore che identifica la trasparenza nonché i principi di verità e di giustizia, doti su cui poggia lo zelo pastorale del Vescovo.

LO STEMMA EPISCOPALE



3 OTTOBRE 2021

Ingresso ufficiale di S.E. Mons. Giovanni Massaro nella Diocesi di Avezzano

Per contribuire alle spese e alla diffusione di questo mensile di informazione e di confronto sulla vita ecclesiale puoi rivolgerti direttamente a don Geremia Aciri presso la Curia Vescovile o inviare il **c.c.p. n. 15926702**

intestato a:

**Curia Vescovile, P.zza Vittorio Emanuele II, 23
76123 Andria (BT)**

indicando la causale del versamento:

"Mensile Insieme 2020 / 2021".

Quote abbonamento annuale:

ordinario euro 10,00;

sostenitore euro 15,00.

Una copia euro 1,00.

insieme speciale

RIVISTA DIOCESANA ANDRIESE

Reg. al n. 160 registro stampa presso il Tribunale di Trani
SETTEMBRE - OTTOBRE 2021 - Anno Pastorale 23 n. 1

Direttore Responsabile: Mons. Giuseppe Ruotolo

Amministrazione: Sac. Geremia Aciri

Segreteria: Sac. Vincenzo Chieppa

Redazione: Nella Angiulo, Maria Teresa Coratella,
Sac. Vincenzo Del Mastro, Leo Fasciano,
Vincenzo Larosa, Giovanni Lullo,
Maria Miracapillo, Maddalena Pagliarino.

Direzione Amministrazione Redazione:

Curia Vescovile
P.zza Vittorio Emanuele II, 23
tel. 0883593032 - tel./fax 0883592596
c.c.p. 15926702 - 76123 ANDRIA BT

Indirizzi di posta elettronica:

Redazione insieme:
insiemeandria@libero.it

Sito internet della Diocesi di Andria:

www.diocesiandria.org

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi
tel. 0883.544843 - ANDRIA

Foto: Confalone FOTOGRAFI - ANDRIA

Per comunicazioni, proposte e osservazioni inviare alla Redazione

Di questo numero sono state stampate 1350 copie. Spedite 350.

Chiuso in tipografia il 30 Settembre 2021

INSIEME
SETT.OTT.2021

19



Alcuni momenti dell'ordinazione episcopale in piazza Catuma ad Andria

